
Rapporto annuale 2009

della Commissione federale delle comunicazioni
(ComCom)

Commissione federale delle comunicazioni (ComCom)
Marktgasse 9
CH – 3003 Bern

Tel: +41 (0)31 323 52 90
Fax: +41 (0)31 323 52 91
Websites: www.comcom.admin.ch
www.comcom-ch.mobi

Prefazione del presidente.....	2
I. Bilancio e prospettive	3
1. Necessaria revisione della LTC	4
2. Prospettive.....	4
3. Mercato della telefonia mobile	5
4. Telefonia fissa.....	7
5. Il mercato della banda larga	8
II. Commissione e Segreteria	16
III. Le attività della Commissione.....	17
1. Procedure concernenti l'accesso.....	17
1.1. Accesso a flusso di bit ad alta velocità.....	18
1.2. Disaggregazione completa e interconnessione	18
1.3. Canalizzazioni di cavi.....	19
2. Concessioni	21
2.1. Servizio universale	21
2.2. Concessioni GSM	22
2.3. Concessioni UMTS	23
2.4. Nuova attribuzione di frequenze di telefonia mobile	24
2.5. Concessioni BWA e WLL	25
2.6. Concessione per la TV via cellulare	26
3. Libera scelta dell'operatore.....	26
4. Portabilità dei numeri	27
IV. Finanze	28
L'essenziale in breve.....	29
Abbreviazioni.....	30

Prefazione del presidente

Le tendenze che hanno caratterizzato il mercato delle telecomunicazioni nel corso del 2009 costituiscono il prosieguo di quanto già osservato in passato. Swisscom mantiene una posizione di forza sul mercato, che in determinati ambiti assomiglia sempre di più a un vero e proprio predominio. La concorrenza tra i vari attori del mercato è tutto fuorché dinamica: ciò genera prezzi relativamente elevati, ma contribuisce nel contempo a mantenere alta la qualità dei servizi e a garantirne la fornitura sin nelle valli più remote. Dal punto di vista del consumatore, la situazione può essere definita accettabile. Ma per quanto tempo ancora? Continuando così, vi è il rischio che i prezzi e le innovazioni non vengano più definiti dalla dinamica della concorrenza bensì dal leader indiscusso, il che obbligherà i piccoli concorrenti ad accontentarsi del mercato di nicchia.

Non è certo colpa di Swisscom se occupa una posizione dominante sul mercato. È tuttavia anche nell'interesse di essa stimolare la concorrenza sul mercato delle telecomunicazioni. Infatti, è solo in una situazione di massima concorrenza che Swisscom sarà in grado di dare il meglio di sé. Nessuno trae vantaggio da uno pseudo-mercato: né i consumatori né Swisscom e tantomeno i fornitori alternativi. È giunto il momento di ridefinire il quadro giuridico della concorrenza e quindi anche gli strumenti di regolamentazione del mercato delle telecomunicazioni.

La ComCom vigila per risolvere i problemi a monte, decidendo sulle controversie in materia di accesso equo al mercato e favorendo, per quanto possibile, l'introduzione nel nostro Paese di importanti innovazioni, quali ad esempio il collegamento in fibra ottica sulla rete fissa o la LTE, tecnologia a banda larga di nuova generazione, sulla rete mobile. Il punto nevralgico della nostra economia è infatti rappresentato da reti di telecomunicazione convenienti e moderne.

Marc Furrer, presidente

giugno 2010

I. Bilancio e prospettive

A livello mondiale, la Svizzera è uno dei Paesi più avanzati in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Secondo l'indice di sviluppo ICT (IDI) dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), il nostro Paese occupa il settimo posto dietro a Svezia, Lussemburgo, Corea del Sud, Danimarca, Olanda e Islanda. Nel complesso, l'Europa conserva il suo ruolo di motore dello sviluppo delle infrastrutture TIC. Tra i primi dieci classificati, infatti, solo due sono Paesi extraeuropei (Corea del Sud e Giappone).

Per la società dei servizi elvetica è essenziale mantenere costante l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture di comunicazione e fare in modo che siano sempre all'avanguardia dal punto di vista della tecnica.

Sotto questo punto di vista, il 2009 è stato un anno importante: è infatti ormai chiaro che, a medio termine, la crescita incessante del traffico di dati nel settore della telefonia mobile obbligherà gli operatori di questo settore a munire le proprie reti della nuova tecnologia LTE (Long Term Evolution) e quindi a mettere mano al portafoglio.

Nel 2009 il settore della rete fissa è stato caratterizzato, oltre che dall'auspicato progressivo diffondersi della disaggregazione, da numerosi riscontri positivi per quanto riguarda l'estensione del collegamento in fibra ottica fino alle abitazioni (FTTH). Anche qui si prevedono investimenti per vari miliardi di franchi nei prossimi anni.

Nel corso del 2009, una serie di Città e Cantoni svizzeri hanno deciso di garantire ad economie domestiche ed imprese dei propri Comuni l'allacciamento alla fibra ottica mediante l'azienda elettrica locale. I progetti di questo tipo non sono solo appannaggio dei grandi centri, bensì anche di piccoli Comuni di periferia.

La ComCom aveva preso l'iniziativa già nel 2008, creando una piattaforma di discussione e coordinamento per gli addetti ai lavori sotto forma di tavole rotonde. Nell'ottobre 2009, i partecipanti hanno avallato alcuni principi fondamentali: Per evitare la costruzione parallela di più reti in fibra ottica, occorre procedere di concerto e provvedere alla posa di cavi multifibra. Gli operatori devono inoltre poter accedere ai diversi livelli della rete alle stesse condizioni: sarà così assicurata la concorrenza e i consumatori potranno continuare a scegliere liberamente il proprio operatore.

In occasione del ciclo di tavole rotonde, sono altresì stati adottati standard tecnici unici riguardanti gli impianti domestici e l'accesso dei servizi alla rete.

Nell'ottica del coordinamento dei lavori di costruzione della rete in fibra ottica, in molti casi Swisscom e le aziende elettriche locali hanno instaurato una forma di collaborazione.

Per mantenere l'attrattiva della posizione economica della Svizzera occorrono inoltre una concorrenza persistente e dei prezzi che siano competitivi su scala internazionale. La dinamica della concorrenza sul mercato della telecomunicazione nel nostro paese è tuttavia limitata, questo non da ultimo anche a causa della forte posizione di mercato di Swisscom. Nel nostro paese i prezzi della telecomunicazione si situano peraltro al di sopra la media europea. I clienti pagano perciò il costo pro capite più alto in Europa. La stimolazione della concorrenza al livello del commercio all'ingrosso da parte delle autorità è spesso impossibile per l'inesistenza di esaurienti basi giuridiche.

1. Necessaria revisione della LTC

L'aforisma secondo cui "il cliente è re" dovrebbe valere anche nel settore delle telecomunicazioni. Proprio per questo, la ComCom ritiene che sia assolutamente necessario procedere a una revisione parziale della legge sulle telecomunicazioni (LTC).

Nell'interesse dei consumatori e della concorrenza, occorrerebbe allentare le condizioni contrattuali rendendole più favorevoli al cliente e agevolare la possibilità di cambiare operatore.

Come si sa, l'attuale modello della regolamentazione ex-post presenta diversi punti deboli. In primo luogo la ComCom non può intervenire di propria iniziativa bensì solo dopo che un operatore lo abbia richiesto. Pertanto, in caso di avvio di una procedura, i prezzi o le condizioni d'accesso sono fissati soltanto in un secondo tempo e ciò può generare insicurezza sul mercato e ostacolare gli investimenti.

In secondo luogo, manca quella flessibilità necessaria ad un settore tecnologico dinamico come quello delle telecomunicazioni. L'attuale LTC limita espressamente la possibilità d'intervento della ComCom a sei forme d'accesso, ed eventuali cambiamenti sono possibili unicamente attraverso lunghissime revisioni di legge.

La ComCom guarda perciò con favore all'introduzione di strumenti di regolamentazione versatili, volti ad autorizzare un intervento d'ufficio in caso di mancato funzionamento del mercato.

Occorre mettere a punto un quadro giuridico in grado di rispondere a qualsiasi situazione e applicabile alle varie tecnologie in uso anche in futuro. Una formulazione della legge tecnologicamente neutra sarebbe l'unica arma efficace per permettere al regolatore di intervenire in modo flessibile e tempestivo, qualora l'introduzione di nuove tecnologie portasse alla nascita di nuovi monopoli o avesse un cosiddetto effetto "a collo di bottiglia" a scapito della concorrenza.

La ComCom è dell'avviso che attraverso lo sviluppo della fibra ottica occorra dare al mercato un'ulteriore possibilità, rinunciando provvisoriamente ad intervenire. Il legislatore dovrebbe tuttavia predisporre quanto prima gli strumenti necessari, in modo tale da poter garantire a tutti gli operatori tra le altre cose l'accesso al mercato.

2. Prospettive

La ComCom agisce innanzitutto in ottemperanza all'articolo 1 della LTC, che ne fissa lo scopo: "offrire alla popolazione e all'economia una vasta gamma di servizi di telecomunicazione di qualità, competitivi su scala nazionale e internazionale, a prezzi convenienti". Questo obiettivo deve essere raggiunto soprattutto attraverso una libera concorrenza ed un servizio universale affidabile ed economicamente accessibile in tutta la Svizzera.

Attraverso le sue decisioni la ComCom cerca di promuovere una concorrenza duratura tra gli operatori e l'utilizzo efficiente dello spettro delle frequenze. Interviene a tutela degli interessi dei consumatori stimolando gli investimenti e l'innovazione tecnologica sul mercato delle telecomunicazioni.

Nel 2009 l'attività della ComCom si è concentrata prioritariamente sui seguenti punti:

- **Rilascio di concessioni:** i lavori preparatori finalizzati alla riattribuzione coordinata delle frequenze mobili già disponibili o che si libereranno a fine 2013 e 2016 sono portati avanti. La messa a concorso delle frequenze è prevista nel corso del 2010 mediante un'asta pubblica.

- **Tavole rotonde FTTH:** il ciclo di tavole rotonde avviato dalla ComCom nell'autunno 2009 ha dato i frutti sperati, cosicché si è deciso di continuare l'esperienza anche nel 2010. Si tratta ora soprattutto di attuare i principi convenuti in materia di sviluppo della rete FTTH.
- **Attività internazionali:** d'intesa con l'UFCOM, la ComCom segue la prassi di regolamentazione vigente negli altri Paesi europei. A questo proposito, partecipa agli incontri dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) ed è attiva in seno al Gruppo dei Regolatori Indipendenti (GRI). Nel 2010 il Presidente della ComCom è entrato a far parte del comitato esecutivo del GRI; contribuisce quindi in prima persona alle decisioni riguardanti la politica europea delle telecomunicazioni.

3. Mercato della telefonia mobile

In Svizzera i servizi di telefonia mobile sono disponibili pressoché ovunque. È possibile telefonare persino in molte zone di alta montagna. La copertura della telefonia mobile GSM raggiunge quasi il 100% della popolazione e il 90% circa del territorio nazionale.

Sebbene nel nostro Paese i telefonini in circolazione abbiano superato il numero di abitanti già nel 2007, il numero dei clienti mobili ha continuato ad aumentare anche nel 2009. Molti utenti possiedono più di un apparecchio di telefonia mobile, ad esempio oltre al cellulare sul lavoro utilizzano anche un notebook o un PDA con collegamento mobile. Con un tasso di penetrazione pari al 116% registrato a fine 2009, la Svizzera si colloca nella zona intermedia della classifica dei Paesi europei.

I gestori delle tre reti GSM nazionali hanno visto crescere il numero dei propri clienti (cfr. fig. 1). Nel 2009 sono stati registrati 346 000 nuovi clienti di telefonia mobile. Grazie a 240 000 nuovi clienti, Swisscom ha beneficiato del 70% di questo aumento. La sua quota di mercato è quindi salita leggermente raggiungendo il 62,1%, una cifra piuttosto elevata nel confronto internazionale. Nell'Unione europea, le quote di mercato dell'operatore principale si situano in media attorno al 38%.

Nel 2009 Sunrise ha conquistato 90 000 nuovi clienti, la sua quota di mercato è ora del 20.6%. Con appena 16 000 nuovi clienti, Orange ha per contro perso mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente (17.3%).

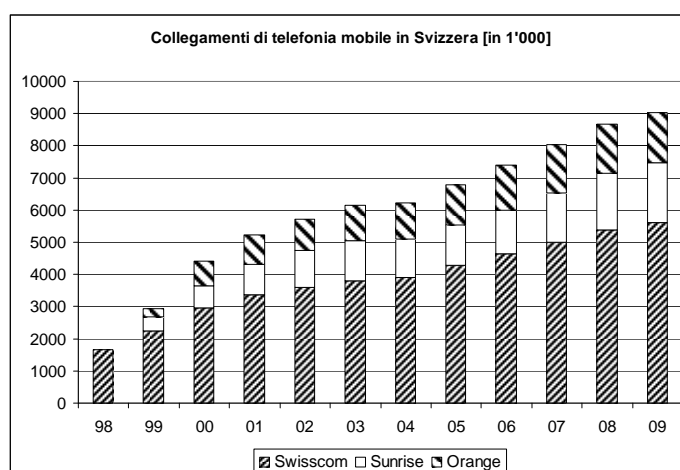


Fig. 1: Collegamenti di telefonia mobile in Svizzera [in migliaia]

Fonti: rapporti di gestione degli operatori

Da uno studio condotto dall'UFCOM a metà 2009 in relazione all'evoluzione dei prezzi nel settore della telefonia mobile, è emerso un quadro alquanto contraddittorio: se da un lato i clienti che dispongono di un abbonamento beneficiano di tariffe più convenienti rispetto al passato, dall'altro i costi relativi alle carte prepagate sono aumentati leggermente tra il 2008 e il 2009. Ormai i prodotti prepaid risultano vantaggiosi unicamente per quelle persone che fanno un utilizzo medio-basso del cellulare.

Tra le carte prepagate i prodotti più convenienti sono quelli di Yallo, Aldi, Lycamobile e Orange. Sul fronte degli abbonamenti, invece, le offerte di Sunrise e Mobilezone si distinguono per i prezzi particolarmente contenuti.

Nel complesso, nel biennio 2008-2009 i costi della telefonia mobile sono rimasti abbastanza stabili (fig. 2). La Svizzera conserva la sua fama di isola dei prezzi elevati.

Le tariffe di terminazione mobile sono un fattore importante per il calcolo dei prezzi finali. Questo emolumento percepito per l'utilizzo di un'altra rete è fissato dagli stessi operatori. Le tariffe di terminazione mobile praticate in Svizzera, del 60% circa superiori alla media europea, sono le più elevate d'Europa. La regolamentazione ex-post attualmente in vigore non permette tuttavia alla ComCom di intervenire a questo livello per tutelare gli interessi dei clienti.

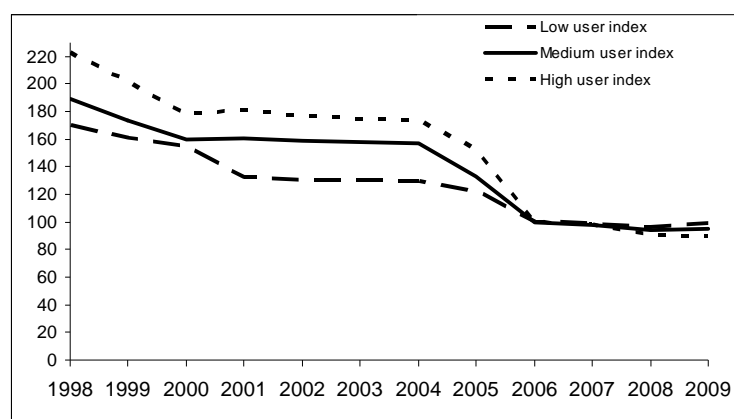


Fig. 2: Evoluzione dei prezzi per i clienti finali nel mercato svizzero della telefonia mobile
[indice dei costi al consumo, 100 = 2006]

Fonte: UFCOM, Studio «Kosten der Mobilfunkdienste», nov. 2009

Il traffico di dati mobile decolla

Per accrescere l'attrattiva dell'accesso mobile a banda larga e far fronte alle sempre maggiori quantità di dati trasmesse, negli ultimi anni i tre gestori di rete nazionali hanno puntato sulla modernizzazione delle reti di radiocomunicazione mobile. Innanzitutto è stata estesa la copertura delle reti UMTS sul territorio svizzero, cosicché i servizi UMTS sono fruibili dal 60% al 90% della popolazione a seconda dell'operatore.

Parallelamente le capacità di trasmissione della rete vengono regolarmente aumentate. A questo scopo, gli operatori hanno integrato le proprie reti UMTS con la tecnologia HSPA, la quale consente di raggiungere velocità di trasmissione da 3.6 a 7.2 Mbit/s in download e fino a 1.4 Mbit/s in upload.

Oggi, grazie alla combinazione fra seconda e terza generazione di telefonia mobile, gli operatori possono offrire quasi ovunque l'accesso mobile a Internet. La tecnologia HSPA

ridefinisce l'esperienza della navigazione via cellulare e offre condizioni paragonabili a quelle di un'attuale connessione ADSL su rete fissa.

Oltre al traffico di dati mobile, nel 2009 anche la cifra d'affari relativa ai servizi di dati mobili ha subito un'impennata generale.

La convergenza rappresenta la chiave dell'evoluzione nel settore della telefonia mobile, proprio come lo è stato per la telefonia fissa. Il numero degli attori e delle offerte che fanno capo a Internet, all'informatica e ai media e convergono nel mercato della telefonia mobile è in costante crescita. Per anni il settore delle telecomunicazioni è stato alla ricerca di una cosiddetta killer application, in grado di garantire il successo del traffico mobile di dati. Lo stimolo è tuttavia arrivato dall'esterno del settore della telecomunicazione: l'avvento delle applicazioni iPhone ha costituito il fattore scatenante. Esse vengono messe a disposizione anche da PMI e privati, il che ricalca la dinamica delle reti sociali presenti su Internet.

In risposta ai siti proprietari per acquisti online di Apple e Google, i grandi operatori di rete mobile internazionali hanno lanciato la Wholesale Applications Community, nell'intento di creare una piattaforma aperta che fornisce applicazioni a tutti i tipi di cellulare.

A proposito della crescente quantità di dati nella telefonia mobile è quindi probabile che già nei prossimi anni i gestori di rete svizzeri saranno costretti ad investire ingenti somme nel sistema di nuova generazione LTE (Long Term Evolution of UMTS). La tecnologia LTE consente una velocità di trasmissione dati nettamente maggiore (fino a 100 Mbit/s in downlink e 50 Mbit/s in uplink) e dunque una migliore efficienza di spettro rispetto all'HSPA con costi di adattamento della rete relativamente contenuti.

A fine 2009, l'operatore TeliaSonera ha messo in funzione le prime due reti LTE europee a Stoccolma e a Oslo. Al termine di una fase di prova che si protrarrà per tutto il 2010, negli anni a venire saranno predisposte numerose altre reti di questo tipo a livello globale. Gli operatori svizzeri o le rispettive case madri procedono attualmente ai primi test con l'LTE.

Per quanto riguarda il settore della telefonia mobile, l'anno in esame è stato caratterizzato prevalentemente da decisioni di principio riguardo alla prossima riattribuzione delle frequenze mobili (cfr. più avanti). Dopo un'indagine conoscitiva, la ComCom ha stabilito che le frequenze in questione saranno attribuite mediante un'asta e che la rispettiva pubblica gara sarà indetta nel corso del 2010.

4. Telefonia fissa

La Svizzera beneficia di una copertura di rete fissa capillare e di buona qualità garantita da Swisscom. Da alcuni anni, inoltre, i servizi telefonici sono disponibili anche su varie reti tv via cavo. Nell'ultimo decennio, la telefonia da rete fissa ha perso rapidamente terreno. Nel 2008 si è per la prima volta constatato che il numero delle telefonate provenienti dai più di 9 milioni apparecchi cellulari (52% delle chiamate) superava quello delle comunicazioni stabilite da uno dei 3.6 milioni di collegamenti di rete fissa (48%).

Dalla liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni nel 1998, i consumatori fanno generalmente un uso più assiduo del telefono. Per le telefonate di una certa durata si predilige ancora la rete fissa e ciò per una questione di prezzo. Nel 2008 la durata media di una comunicazione sulla rete fissa era di quasi 3.5 minuti, mentre sulla rete mobile non superava i 2 minuti.

Il costo delle chiamate sulla rete fissa è calato considerevolmente soprattutto nella prima fase della liberalizzazione, fino al 2002 (dal 40 al 60% in funzione del tipo d'utilizzo). Da allora, coloro

che fanno un utilizzo saltuario del telefono hanno beneficiato unicamente di un lieve calo delle tariffe. Uno studio dell'UFCOM rivela che tra il 2005 e il 2008 i grandi utilizzatori hanno invece beneficiato di un'ulteriore diminuzione dei prezzi. L'aumento delle tariffe di collegamento ha fatto sì che nel biennio 2008-2009 la telefonia su rete fissa risultasse persino leggermente più cara. Fatta eccezione per Cablecom, che vanta le tariffe di rete fissa più basse, le differenze in materia di prezzo tra gli operatori considerati sono molto contenute.

Contrariamente a quanto abbiamo visto per la telefonia mobile, le tariffe svizzere di rete fissa si situano nella media europea se considerate in base ai panieri di consumo dell'OCSE relativi alla telefonia. Le tariffe per le chiamate all'estero sono molto competitive a livello internazionale, situandosi nettamente al di sotto del valore medio europeo.

I prezzi d'interconnessione (imposti agli operatori alternativi per la contenzione della rete di Swisscom) fissati dalla ComCom sono tra i più bassi d'Europa.

La quota di mercato di Swisscom nel settore della telefonia fissa rimane elevata (più di due terzi dei clienti totali). Inoltre, il 16% circa dei clienti dispongono di un collegamento gestito da Swisscom, ma le loro telefonate sono instradate verso un altro operatore tramite un codice di preselezione e fatturate direttamente da quest'ultimo.

A fine 2009 Sunrise, principale concorrente di Swisscom in questo settore, contava 630 000 clienti di rete fissa, il che corrisponde a una quota di mercato pari al 16% circa.

Il numero dei clienti di Cablecom a fine 2009 si attestava sulle 304 000 unità, 5000 in meno rispetto all'anno precedente. Ciò corrisponde a una quota di mercato pari all'8%. I numerosi gestori di rete via cavo la cui offerta comprende la telefonia digitale servono nel complesso quasi il 2% dei clienti di rete fissa, mentre la quota di mercato dei piccoli fornitori alternativi supera di poco il 2%.

Continua a crescere il successo della telefonia via Internet (Voice over IP, VoIP), molto apprezzata in particolare tra i clienti commerciali. Tuttavia, questo sviluppo non è quantificabile in modo preciso, in quanto le chiamate effettuate via Internet da pc a pc sfuggono alle statistiche. In base a queste ultime, a fine 2008 in Svizzera vi sono stati 471 200 collegamenti VoIP. Senza dubbio a lungo termine questa tecnologia s'imporrà, dato che le future reti di telecomunicazione saranno basate sul protocollo Internet.

5. Il mercato della banda larga

A metà 2009 quasi il 34% della popolazione aveva un accesso a Internet a banda larga, una percentuale che colloca la Svizzera sempre al quarto posto nella graduatoria dei Paesi OCSE, dietro ai Paesi Bassi (38,1%), alla Danimarca (37%) e alla Norvegia (34,5%). La media dei Paesi OCSE si situa invece al 22,8% (cfr. fig. 3) mentre quella dell'Ue al 23,9%.

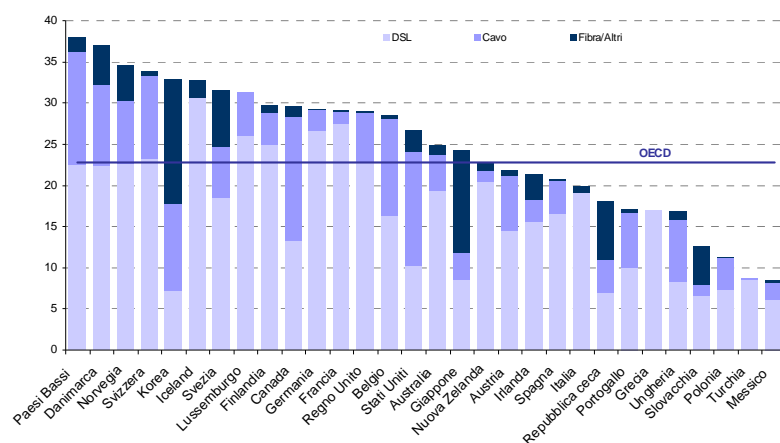


Fig. 3 : OCSE Penetrazione della banda larga, giugno 2009 (in % di popolazione)
Fonte: OCSE

L'accesso a Internet via cavo TV perde sempre più terreno nei confronti della tecnologia di accesso xDSL con la normale linea telefonica che continua ad essere la preferita degli internauti. Infatti, a fine 2009 i collegamenti xDSL avevano raggiunto una quota di mercato pari al 72,4% (1'956'000 collegamenti) mentre la percentuale del cavo era del 27,6% (746'000 collegamenti ; cfr. fig. 4).

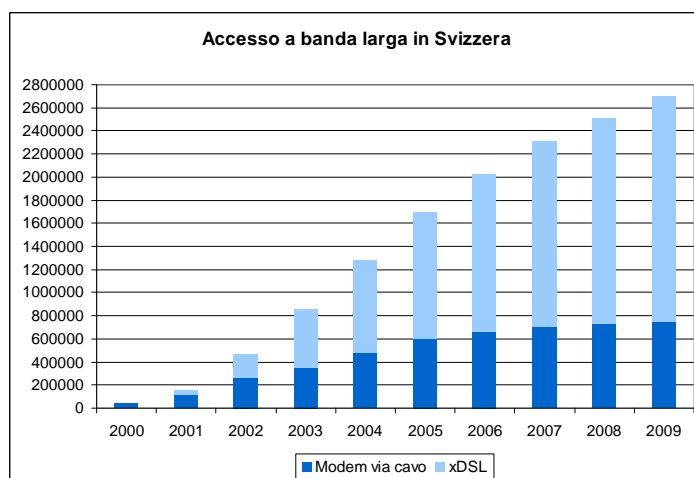


Fig. 4 : Ripartizione della banda larga in Svizzera, dicembre 2009
Fonti: Swisscom, Swisscable

Sul mercato dei fornitori di servizi Internet ad alta velocità, Swisscom continua a incrementare il suo vantaggio (cfr. figura 5). A fine 2009 deteneva una quota del 54,5% (52,6% a fine 2008) superando nettamente i suoi principali concorrenti. Infatti, questa percentuale è quasi il doppio rispetto a quella degli esercenti di reti via cavo (27,6%) e il triplo di quella dell'insieme dei fornitori DSL alternativi (17,9%). Nei Paesi dell'Unione europea, la quota di mercato degli operatori storici ha invece continuato a diminuire ed ora si è stabilizzata attorno al 45%.

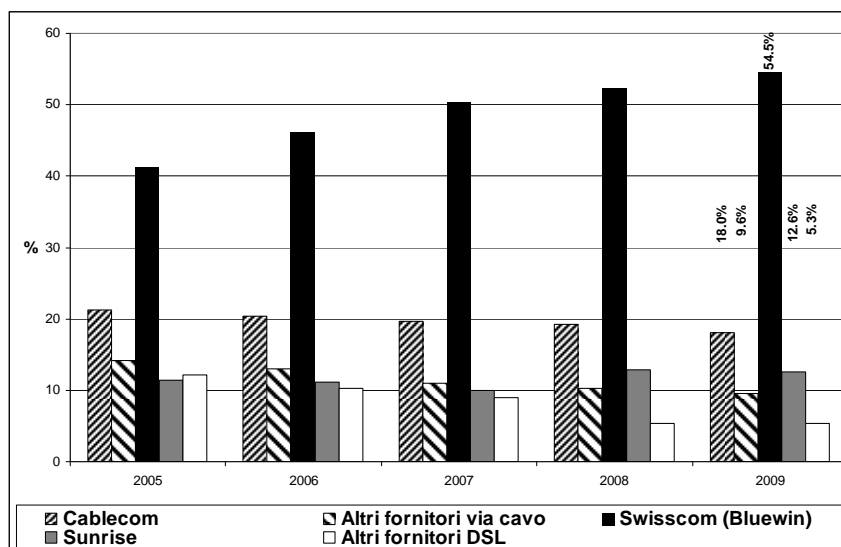


Fig. 5 : Quote di mercato dei collegamenti a banda larga in Svizzera e nell'Ue, dicembre 2009

Fonti: operatori, Commissione europea

Mercato svizzero del DSL

Considerando solo il mercato DSL si osserva un incremento generale del numero di clienti (+170 000), pari un aumento del 9,5% tra la fine del 2008 e la fine del 2009 (fig. 6). Tuttavia, occorre notare che sull'intero mercato dell'alta velocità (DSL e CATV) la crescita registrata nel 2009 è stata invece dell'ordine del 7% contro il 10% del 2008.

Anche se si conferma il rallentamento della progressione, Swisscom continua a registrare il maggiore aumento del numero di clienti. Grazie ai suoi 147 000 nuovi utenti, la sua quota di mercato è passata dal 74,1% a fine 2008 al 75,3% a fine 2009.

A fine 2009, Sunrise, la concorrente più importante nel mercato DSL, contava 340'000 clienti per l'alta velocità, compresi 133'000 clienti con linee disaggregate. Pur registrando un aumento di 15'000 unità rispetto all'anno precedente, la sua quota di mercato è scesa al 17,4% a fine 2009 contro il 18,2% a fine 2008.

Gli operatori che rivendono servizi DSL di Swisscom si sono accaparrati circa 7'000 nuovi clienti, ciononostante anche le loro quote di mercato registrano una flessione, fermandosi al 7,4% a fine 2009.

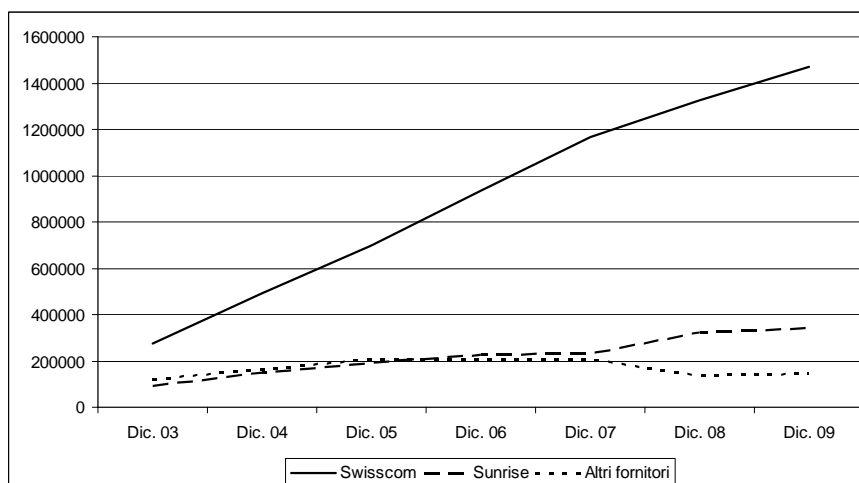


Fig. 6 : Collegamenti xDSL in Svizzera (disaggregazione inclusa), dic. 2009

Fonti: Swisscom, Sunrise

Importante crescita della disaggregazione completa

Anche quest'anno è stato caratterizzato dal forte aumento del numero di linee completamente disaggregate. Tre anni dopo l'entrata in vigore della nuova LTC, che ha permesso il lancio effettivo della disaggregazione in Svizzera, prosegue la crescita di questo segmento di mercato. Infatti, il numero di linee disaggregate è passato da 31'000 a fine 2007 a 153'000 a fine 2009. Tuttavia, non vi è stato un aumento sistematico di nuovi clienti in quanto il numero di linee wholesale (rivendita di prodotti DSL da parte di Swisscom) ha registrato una netta diminuzione pari a circa 68'000 collegamenti.

Dopo una partenza in sordina nel corso del 2007 (meno di 300 linee disaggregate a fine 2007) e una crescita nel 2008 già ritenuta eccezionale nel confronto internazionale (31'000 linee disaggregate), nel 2009 il numero di linee completamente disaggregate (full access) si è quintuplicato, superando già il 30% delle linee DSL degli operatori alternativi.

Tuttavia, siamo ancora ben lungi dal raggiungere le cifre sulla disaggregazione registrate nei Paesi dell'Unione europea. Infatti, le linee DSL degli operatori alternativi completamente disaggregate (full ULL) hanno raggiunto una quota del 50% mentre l'accesso ad alta velocità (bitstream access) si è portato al 17%. Inoltre, tra il 2002 e il 2009, si è dimezzata la percentuale del bitstream access ed è invece raddoppiata quella dell'accesso completamente disaggregato (fig. 7).

Nella fase iniziale di lancio, le offerte bitstream hanno effettivamente permesso agli operatori alternativi della maggior parte dei Paesi europei di fare un primo passo verso la disaggregazione prima d'investire progressivamente nella disaggregazione completa.

In Svizzera, invece, dopo una procedura giudiziaria durata due anni e conclusasi a febbraio 2009 con una decisione del Tribunale amministrativo federale, all'inizio di giugno del 2009 Swisscom ha finalmente presentato ai suoi concorrenti un'offerta di base per l'accesso a flusso di bit ad alta velocità (cfr. sotto).

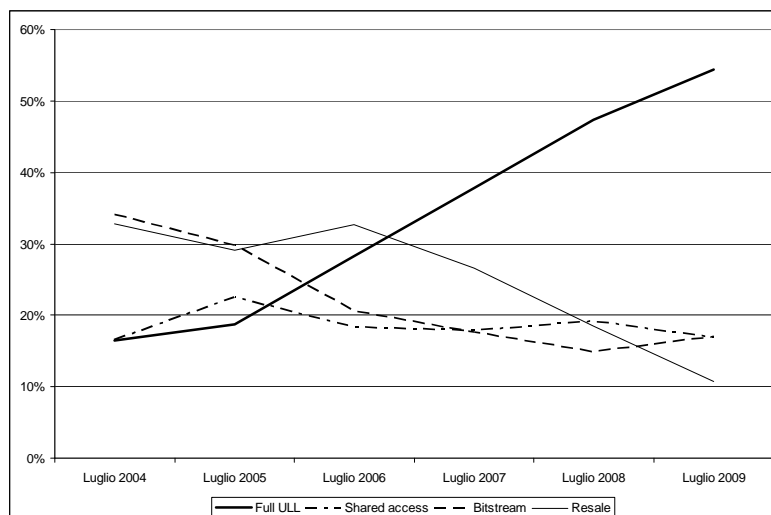


Fig. 7 : Evoluzione della disaggregazione in Europa (EU15), numero totale di linee DSL degli operatori alternativi in percentuale

Fonte: EU Commission. Broadband access in the EU. 18 Nov. 2009

Aumento delle velocità

Grazie al ruolo svolto dagli esercenti di reti via cavo e alla disaggregazione, migliora la concorrenza sul mercato delle infrastrutture, anche se in questo campo Swisscom continua a farla da padrone. Inoltre, lo sviluppo delle tecnologie che permettono velocità sempre più elevate, stimola anche la concorrenza a livello di servizi. Di conseguenza, quest'anno i consumatori svizzeri hanno potuto approfittare di considerevoli aumenti di velocità e anche di nuove offerte interessanti.

Gli internauti hanno a disposizione velocità che raggiungono i 25 Mbit/s nell'ambito della disaggregazione e sulle reti via cavo. A fine 2008 Sunrise ha ad esempio lanciato offerte combinate telefono e Internet fino a 15 Mbit/s in zona disaggregata, mentre a gennaio 2009 Cablecom ha raddoppiato le velocità di connessione delle sue offerte Internet portandole a 10Mbit/s e 25Mbit/s. Tuttavia, la maggior parte degli utenti ha preferito offerte standard con velocità di circa 5 Mbit/s.

Come emerge da uno studio pubblicato dall'UFCOM nel novembre del 2009¹, l'aumento delle velocità è accompagnato da una diminuzione significativa dei prezzi; l'indice del prezzo del Mbit/s è dunque calato di oltre 20% rispetto all'anno precedente, mentre la velocità di un utente medio ammonta in media a 4 Mbit/s. Anche un altro studio pubblicato da Akamai Technologies² conferma i progressi fatti in materia: il 31% degli internauti svizzeri ha un collegamento Internet con una velocità superiore a 5 Mbit/s (a livello mondiale la media è del 19%), e il 91% dei collegamenti a banda larga ha una velocità di trasmissione di almeno 2 Mbit/s.

La richiesta dell'incremento di velocità cresce insieme allo sviluppo di nuove offerte innovative. È ad esempio interessante notare l'aumento dell'utilizzo di servizi IPTV che permettono di guardare la televisione sul proprio computer. Il servizio Zattoo, creato nel giugno 2006, conta un

¹ UFCOM. Coûts des services à large bande (DSL et câble modem) : comparatif et évolution. Bienne, novembre 2009.

² Akamai. The State of Internet. 3rd Quarter 2009.

milione di utenti registrati, mentre Wilmaa ha raggiunto quota 350'000 utenti registrati un anno dopo la sua apparizione. Dal canto suo Swisscom TV ha già più di 230'000 clienti.

La corsa alla fibra ottica

La fibra ottica che tuttavia viene già adoperata da tempo con successo nella rete di trasmissione è senza dubbio la tecnologia per le reti del futuro. Come abbiamo già visto, in Svizzera vi sono attualmente due infrastrutture parallele basate su due tecnologie di rete diverse.

Da un lato troviamo le reti via cavo che coprono l'85% del territorio. Al 95% sono costituite da collegamenti bidirezionali e quindi utilizzabili per le applicazioni della telecomunicazione. Molti operatori di reti via cavo (CATV) hanno una rete "Hybrid Fibre Coax" (HFC), la quale è già in gran parte in fibra ottica e in cavi coax solo sul ultimo tratto fino all'utente. Numerosi operatori CATV investono attualmente nel "DOCSIS 3.0", una tecnologia che permette loro di offrire velocità che possono raggiungere i 100 Mbit/s. Su questa base Cablecom per esempio ha cominciato ad offrire il prodotto "Fiber Power" in parecchie città svizzere.

Altri operatori CATV hanno previsto nella loro strategia l'allestimento della rete in fibra ottica. Sierre Energie che costruisce una rete in fibra ottica fino all'utente ha funto da pioniere in questo campo offrendo servizi multimediali su questo tipo di rete già nel 2007.

Dall'altro lato vi è la rete DSL, con l'ADSL che è già disponibile nel 99% delle case e il VDSL che ha già un tasso di copertura del 75%. L'attuale VDSL assomiglia tra l'altro alla cosiddetta "Fibre to the curb" in quanto i dati vengono trasmessi su una rete in fibra ottica fino all'armadio di distribuzione del quartiere per poi passare sul cavo in rame tradizionale fino all'utente finale.

La fibra ottica è pertanto un mezzo già da tempo collaudato per la trasmissione ad alta velocità. Tuttavia, l'evoluzione dei futuri bisogni degli utenti che necessitano di larghezza di banda sempre maggiore per le loro applicazioni Internet (televisione ad alta definizione, VOD e streaming video o audio, etc.) rende necessario adattare a medio termine le reti di collegamento mediante la posa della fibra ottica fino al domicilio dell'abbonato.

Così, dallo scorso anno, è iniziata la corsa alla fibra ottica sotto l'impulso delle aziende elettriche di numerosi agglomerati svizzeri e degli esercenti di reti via cavo locali che hanno deciso oppure già iniziato ad investire nell'allestimento di questa nuova rete portandola fino all'utente finale. Non solo in numerose grandi città svizzere, ma inaspettatamente anche in regioni meno densamente popolate e in Comuni di minore importanza, si stanno progettando reti in fibra ottica.

Swisscom non poteva certo rimanere a guardare e, nel dicembre 2008, ha annunciato di voler investire sull'arco dei prossimi sei anni quasi 3 miliardi di franchi per la costruzione della rete in fibra ottica. Tra l'altro nel 2009 ha siglato vari contratti di partenariato con aziende elettriche di alcuni grandi agglomerati come San Gallo, Losanna e Berna. A Zurigo è già stata varata la prima offerta commerciale.

Già prima della fine del 2009 Swisscom ha lanciato un progetto pilota in partenariato con il Groupe E per l'allestimento di una rete in fibra ottica in tutto il Cantone di Friburgo.

I fornitori di servizi di telecomunicazione come VTX, Sunrise o Orange moltiplicano le esperienze e si preparano ad offrire servizi ai loro clienti quando questi disporranno di un collegamento alla fibra ottica. Ce ne sono anche degli operatori CATV (come per esempio GGA Maur o Finecom) che vogliono estendere il loro mercato offrendo dei servizi attraverso delle reti FTTH delle aziende elettriche.

La ComCom aveva preso l'iniziativa già nel 2008, creando una piattaforma di discussione e coordinamento per gli addetti ai lavori sotto forma di tavole rotonde.

Nell'ottobre 2009, nell'occasione della quarta tavola rotonda, i partecipanti (fornitori di servizi di telecomunicazione, aziende elettriche e operatori di rete via cavo) hanno avallato alcuni principi fondamentali. Per evitare la costruzione parallela di più reti in fibra ottica, occorre procedere di concerto e provvedere alla posa di cavi multifibra fino alle abitazioni e all'interno delle case. I partecipanti alla tavola rotonda hanno inoltre deciso di comune accordo che tutti gli operatori telecom dovranno poter accedere a diversi livelli della rete alle stesse condizioni: sarà così assicurata la libera concorrenza e i clienti finali potranno scegliere a propria discrezione il suo fornitore di servizi. In occasione del ciclo di tavole rotonde, sono altresì stati adottati standard tecnici unici riguardanti gli impianti domestici e l'accesso dei servizi alla rete.

Secondo l'OCSE, a fine giugno 2009 in Svizzera meno dell'1% degli utenti era collegato alla rete in fibra ottica, una percentuale che la posiziona al 13° posto della graduatoria mondiale sulla penetrazione della fibra ottica (FTTH e FTTB). La media dei Paesi OCSE raggiunge invece il 9%, tuttavia le cifre sono gonfiate dai risultati di Paesi come il Giappone (51%) o la Corea del Sud (46%) che hanno molto presto puntato sulla fibra ottica e beneficiano di una politica molto risoluta in materia.

Tuttavia, se gli attori svizzeri mantengono il livello d'investimenti nelle reti in fibra ottica che si sono prefissati, probabilmente in futuro la Svizzera avrà uno dei più alti tassi d'investimento in FTTH pro capite al mondo.

6. Revisione della legislazione nell'Unione europea

A fine novembre 2009, il Parlamento europeo ha approvato la revisione del quadro normativo in vigore per le reti e i servizi di comunicazioni elettroniche proposta dalla Commissione europea. Questa riforma del "Pacchetto telecomunicazioni", prevista dal 2002 e proposta dalla Commissione a fine 2007, è entrata in vigore il 19 dicembre 2009. La nuova regolamentazione include un certo numero di direttive che gli Stati membri dovranno recepire nelle rispettive legislazioni nazionali entro fine maggio 2011.

Uno degli aspetti più controversi della revisione, che ne ha anche ritardato l'entrata in vigore, è stato l'emendamento 138 che definisce a che condizioni deve essere garantito l'accesso a Internet ai cittadini dell'Unione europea. I dibattiti sull'introduzione della cosiddetta "risposta graduata", che permette di sancire anche la sospensione dell'accesso a Internet, sono stati monopolizzati dalla legge francese "Création et Internet" comunemente denominata Hadopi (Haute Autorité pour la diffusion des oeuvres et la protection des droits sur Internet - autorità per la diffusione delle opere e la protezione dei diritti di Internet) che mira a lottare contro lo scaricamento illegale da Internet e la violazione dei diritti d'autore. Il Parlamento europeo ha infine optato per un compromesso secondo cui "le autorità nazionali potranno restringere l'accesso a internet [...] solo dopo l'espletamento di una procedura preliminare equa e imparziale".

L'accesso a Internet è ora parte integrante dei diritti e delle libertà fondamentali che il nuovo quadro normativo intende rafforzare. Le nuove proposte legislative introducono un certo numero di riforme importanti nel settore della protezione dei consumatori, tra cui la possibilità di cambiare operatore fisso o mobile in un solo giorno lavorativo, il diritto di essere meglio informati

sui servizi ai quali ci si abbona e di poter concludere un contratto di una durata massima di 12 mesi.

Per il resto, la regolamentazione applicabile in seno all'Ue rimane praticamente immutata. Il quadro normativo europeo continua ad essere basato sul principio della regolamentazione ex ante applicabile ai 7 cosiddetti mercati rilevanti identificati dalla Commissione europea, mentre l'analisi di questi mercati e le decisioni che li concernono rimangono di competenza delle autorità nazionali di regolamentazione.

La nuova legislazione europea ribadisce tra l'altro il principio di neutralità tecnologica. Questo principio permette di applicare le stesse normative indipendentemente dalla tecnologia, attuale o futura. In un mercato convergente con tecnologie nuove questo è importante e offre dunque una flessibilità più grande.

Una delle principali novità di questo quadro legislativo è l'introduzione della separazione funzionale come misura eccezionale in caso di distorsione della concorrenza. Questa misura deve essere applicata come ultima ratio, ossia quando altri interventi non sono stati esaurienti. Separando la rete di telecomunicazione "Openreach" dalla British Telecom nel 2006, l'Inghilterra ha già fatto delle esperienze con questa misura.

Viene infine creato un nuovo Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) che sostituisce l'ERG (European Regulators Group). Il nuovo organo è incaricato di rafforzare il mercato unico delle telecomunicazioni garantendo l'esistenza della concorrenza. Assisterà i regolatori nazionali e la Commissione europea nell'elaborazione di regole e condizioni di mercato coerenti in tutta l'Ue e potrà esercitare anche un controllo sulle misure adottate dalle autorità nazionali di regolamentazione (ad es. condizioni d'accesso alla rete o tariffe di terminazione delle chiamate fisse o mobili).

II. Commissione e Segreteria

La ComCom è una Commissione extraparlamentare indipendente con potere decisionale, cui compete il rilascio di concessioni e la regolamentazione del mercato nel settore delle telecomunicazioni. La ComCom è composta da sette membri esperti indipendenti nominati dal Consiglio federale.

I membri della Commissione durante il 2009:

- **Marc Furrer, presidente**, avvocato e notaio
- **Christian Bovet, vicepresidente**, Dr. iur., professore di giurisprudenza, Università di Ginevra
- **Andreas Bühlmann**, Dr. rer. pol., Capo dell'Ufficio delle Finanze del Cantone di Soletta
- **Monica Duca Widmer**, Dr. Ing. chim. dipl. ETH, imprenditrice ticinese con una PMI nel settore dell'ambiente
- **Reiner Eichenberger**, Dr. oec. publ., professore d'economia, Università di Friburgo
- **Jean-Pierre Hubaux**, ingegnere in elettrotecnica, prof. EPFL Losanna
- **Stephan Netze**, Dr. iur., LL.M., avvocato

Nel 2009 la Commissione si è riunita in seduta collegiale per un totale di dodici giorni. Tuttavia, il lavoro dei suoi membri non si limita a queste riunioni. Incluso il tempo aggiuntivo necessario per la preparazione delle sedute e le decisioni prese per via di circolazione degli atti i membri impegnano più di 30 giorno l'anno.

Il rapido sviluppo del settore delle telecomunicazioni rende indispensabile aggiornarsi costantemente sulla situazione del mercato e sullo sviluppo tecnologico anche a livello internazionale. Nell'estate del 2009 la ComCom si è pertanto recata in Svezia e in Finlandia per incontrare fabbricanti di apparecchi e infrastrutture e vari fornitori di servizi di telecomunicazione. Durante questo viaggio ha così avuto modo di discutere degli ultimi sviluppi legati alle reti in fibra ottica, alla telefonia mobile e al Green IT.

La commissione dispone di una sua segreteria che gestisce la coordinazione degli compiti, l'organizzazione delle attività della commissione e le pubbliche relazioni.

La segreteria è composta dal responsabile della segreteria (Peter Bär, a tempo pieno), dal collaboratore scientifico (Pierre Zinck, al 70%) e dall'assistente amministrativo (Maya Stampfli, al 70%).

III. Le attività della Commissione

In Svizzera, la Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) è l'autorità concedente e l'organo di regolamentazione in materia di telecomunicazioni. Essendo una Commissione indipendente con potere decisionale, emana le sue decisioni senza sottostare ad alcuna direttiva del Consiglio federale o del Dipartimento.

Con le sue decisioni persegue lo scopo enunciato dall'art. 1 della legge sulle telecomunicazioni (LTC), ovvero offrire in modo affidabile alla popolazione e all'economia una vasta gamma di servizi di telecomunicazione di qualità e a prezzi convenienti. Questo obiettivo deve essere raggiunto garantendo un servizio universale di telecomunicazione in tutta la Svizzera e rendendo possibile una concorrenza efficace.

Conformemente alla legge sulle telecomunicazioni, le principali attività della ComCom sono:

- rilascio di concessioni di radiocomunicazione per l'utilizzo dello spettro delle frequenze (art. 24a LTC),
- rilascio della concessione per il servizio universale (art.14 LTC),
- determinazione delle condizioni e dei prezzi d'accesso, quando i fornitori di prestazioni non giungono ad un accordo (art.11 e 11a LTC),
- approvazione dei piani nazionali di numerazione (art. 28 LTC),
- regolamentazione della portabilità dei numeri e della libera scelta del fornitore (art. 28 LTC),
- adozione di misure e sanzioni in caso di violazione del diritto vigente e, se occorre, revoca di concessioni (art.58 LTC).

La ComCom lavora in stretto contatto con l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM). Infatti, per espletare i suoi compiti incarica i servizi specialistici dell'UFCOM di elaborare i suoi affari. Le decisioni della Commissione sono in seguito attuate dalla Segreteria oppure dall'UFCOM.

Questo capitolo propone una rassegna delle decisioni prese dalla ComCom nel corso del 2009.

1. Procedure concernenti l'accesso

Da aprile 2007 i fornitori che detengono una posizione dominante sul mercato sono per legge tenuti a proporre le seguenti prestazioni d'accesso ai loro dispositivi e servizi (art. 11 LTC):

1. Accesso completamente disaggregato alla rete locale
2. Accesso a flusso di bit ad alta velocità (per quattro anni)
3. Fatturazione per l'uso della rete locale
4. Interconnessione
5. Linee affittate
6. Accesso alle canalizzazioni di cavi, se queste dispongono di capacità sufficienti

A fine 2009 erano pendenti presso la ComCom sei procedure concernenti l'accesso. In due di queste si tratta di definire a che condizioni e prezzi Swisscom deve garantire l'accesso alle linee affittate. Tre procedure sono invece state avviate ad aprile/maggio 2009 dopo il fallimento delle trattative e riguardano la fissazione dei prezzi d'interconnessione e di disaggregazione per il 2009. Infine, nel dicembre 2009, la ComCom ha ricevuto anche una richiesta di fissazione delle tariffe di terminazione mobile.

Un'altra procedura è invece stata sospesa nell'attesa di una decisione del Tribunale amministrativo federale in merito ai punti controversi oggetto dei ricorsi contro le decisioni pronunciate dalla ComCom nel settembre 2008 sulla disaggregazione e l'interconnessione.

1.1. Accesso a flusso di bit ad alta velocità

Nel novembre 2007 la ComCom ha deciso che Swisscom occupava una posizione dominante sul mercato dell'accesso a flusso di bit ad alta velocità (bitstream access). La questione era infatti fino ad allora oggetto di una procedura concernente l'accesso. L'operatore storico ha però interposto un ricorso contro questa decisione dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF).

In veste di istanza unica di ricorso, nel febbraio 2009 il TAF ha confermato la decisione della ComCom. Di conseguenza, trattandosi dell'operatore dominante in questo settore, Swisscom è stata obbligata dall'UFCOM, autorità istruttoria, a preparare un'offerta di base entro il 2 giugno 2009.

Rispettando la scadenza prescritta, Swisscom ha pubblicato a inizio giugno un'offerta d'accesso a flusso di bit ad alta velocità per 11.40 franchi al mese per una velocità massima di 5000/500 Kbit/s; nel 2010 il prezzo scenderà a 10.90 franchi. Quest'offerta è tuttavia disponibile solo dal mese di novembre 2009 in quanto la sua realizzazione tecnica ha richiesto del tempo.

Nel luglio 2009, la procedura tra Swisscom e Sunrise ancora pendente dinanzi alla ComCom è stata sospesa su richiesta delle parti affinché queste potessero intavolare le necessarie trattative.

1.2. Disaggregazione completa e interconnessione

Nel settembre 2008 la ComCom ha stabilito per la prima volta il prezzo dell'accesso completamente disaggregato alla rete locale e della collocazione. Ha abbassato il prezzo della disaggregazione completa valido per il 2008 a 18.18 franchi al mese e ha considerevolmente ridotto anche il prezzo per l'installazione e l'esercizio degli apparecchi presso le centrali Swisscom (collocazione).

Con decisioni emanate contemporaneamente, la ComCom ha infine diminuito fino al 30% i prezzi d'interconnessione per gli anni 2007 e 2008.

Swisscom ha completamente accettato i prezzi decisi dalla ComCom, favorendo così una maggiore chiarezza sul livello dei costi. Ora i prezzi d'interconnessione sono nettamente inferiori a quelli della maggior parte dei Paesi dell'Ue mentre il prezzo mensile della disaggregazione è appena sopra la media europea.

Nel novembre 2008 Swisscom ha interposto un ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF) contro alcuni elementi delle decisioni della ComCom. Sicuramente il principale punto controverso era la questione dell'effetto su terzi delle decisioni della ComCom: in

applicazione del divieto di discriminazione sancito dalla legge sulle telecomunicazioni, la ComCom aveva infatti ritenuto che i prezzi decisi sarebbero stati automaticamente applicati a tutti i fornitori, dunque anche a quelli che non avevano fatto ricorso.

Nel febbraio del 2010, il TAF ha respinto quest'effetto diretto su terzi, stabilendo tuttavia che il divieto di discriminazione è applicabile anche retroattivamente. Questo significa che i fornitori devono ora adire un tribunale civile chiedendo il rimborso da parte di Swisscom dei prezzi pagati in eccesso.

In tutti gli altri punti oggetto del ricorso di Swisscom, il TAF ha confermato la decisione della ComCom, incluso dunque il versamento di interessi remuneratori sui rimborsi.

Prezzi della disaggregazione e dell'interconnessione 2009

Il prezzo che Swisscom ha fissato nel 2009 per l'accesso disaggregato alla rete locale (18.80 franchi) eccede del 3.4% quello stabilito dalla ComCom (18.18 franchi). Per il 2010 Swisscom ha diminuito questo prezzo a 18.40 franchi.

Attualmente sono in corso tre procedure d'accesso proprio contro i prezzi della disaggregazione e dell'interconnessione stabiliti dall'operatore storico per l'anno in rassegna. La ComCom fisserà questi prezzi nel corso del 2010.

Gestione dello spettro nella rete locale

Affinché la trasmissione nella rete locale, costituita da cavi in rame, funzioni senza interferenze, occorre regolamentare l'utilizzo dello spettro delle frequenze nel doppino in rame del gestore della rete. Questa gestione dello spettro comprende anche la verifica della compatibilità della rete con le nuove tecnologie di trasmissione, onde evitare che tecnologie impiegate parallelamente interferiscano vicendevolmente.

Nell'ambito della disaggregazione, Swisscom si riserva anche il diritto di stabilire quali tecnologie possano essere impiegate nella rete locale. Per le aziende che vogliono investire nella disaggregazione è importante sapere quanto prima su quali tecnologie possono puntare. Per questo motivo, l'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (art. 58 cpv. 2 OST) sancisce che un fornitore che detiene una posizione dominante sul mercato è tenuto a verificare costantemente la compatibilità della rete con le tecnologie standardizzate a livello internazionale, che corrispondono all'attuale stato della tecnica.

In una delle procedure concernenti l'accesso occorre stabilire se Swisscom potesse o meno fatturare a un altro fornitore, in funzione dei costi sostenuti, la verifica della compatibilità della rete con una nuova tecnologia. In una decisione parziale, la ComCom ha stabilito che una verifica da parte di Swisscom delle nuove tecnologie solo su richiesta non è conforme al diritto. Inoltre, i costi di tale verifica non possono essere fatturati al primo fornitore che ne fa richiesta, ma vanno compensati in modo non discriminatorio includendoli nel prezzo della messa a disposizione della rete locale.

1.3. Canalizzazioni di cavi

Nel dicembre del 2009 la ComCom ha emanato per la prima volta una decisione in merito all'accesso alle canalizzazioni di cavi di Swisscom. Nell'ambito di tre procedure pendenti dal 2007 occorre pronunciarsi non solo sui prezzi ma anche su altri aspetti della contenzia delle canalizzazioni di cavi.

Per quanto riguarda la questione controversa della posizione dominante sul mercato, la ComCom si è potuta basare su una perizia della Commissione della concorrenza: i fornitori alternativi dipendono fondamentalmente dalla tipologia di rete dell'operatore storico, in quanto devono essere presenti nei "points of interconnection" (POI) e anche nelle centrali locali di Swisscom. Per i fornitori non esiste alcuna alternativa diretta alle canalizzazioni di cavi di Swisscom, senza dover effettuare lavori di costruzione onerosi. Di conseguenza, in base alla decisione della ComCom, l'operatore storico detiene una posizione dominante su tutti i tratti delle sue canalizzazioni per i quali non esiste alcuna alternativa diretta senza che gli altri fornitori debbano intraprendere lavori di costruzione. In pratica questo significa che l'operatore storico deve permettere la couterenza della sua intera rete di canalizzazioni a prezzi basati sui costi, nella misura in cui vi sono capacità disponibili per altri cavi.

Prezzi nettamente ridotti

La ComCom ha diminuito del 50 per cento circa il prezzo mensile per la couterenza delle canalizzazioni di cavi per il 2007 e il 2008 portandolo rispettivamente a 17.8 e 20.6 centesimi al metro e cavo. Anche il prezzo fissato da Swisscom per il 2010 ammonta a 20.6 centesimi al metro e cavo.

I prezzi delle prestazioni connesse alla couterenza delle canalizzazioni di cavi imposti da Swisscom sono altresì stati oggetto di una verifica da parte della ComCom, la quale ha infine ritenuto opportuno ridefinirli. Ad esempio, la tariffa oraria applicata per studi di fattibilità, progettazioni e processi relativi ai servizi è stata ridotta nella misura del 3-8% e sono stati presi provvedimenti in materia di fatturazione. La ComCom ha in modo particolare proibito a Swisscom di fatturare determinate prestazioni o di farlo in base alle spese sopportate.

Accesso online alle informazioni sulle capacità disponibili

Sulla base di quanto prevede l'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (art. 63 OST), Swisscom è infine stata obbligata da parte della ComCom ad offrire ai suoi concorrenti un accesso online alle informazioni concernenti le capacità disponibili nella rete di canalizzazioni di cavi e questo a partire dal 2011. L'operatore storico aveva finora contestato il suo assoggettamento a quest'obbligo. Per la ComCom il divieto di discriminazione implica altresì che la concorrenza deve disporre dello stesso accesso di Swisscom alle informazioni concernenti le canalizzazioni di cavi.

Subaffitto della fibra posata

La ComCom ritiene che chi fa passare cavi nelle canalizzazioni di Swisscom può anche posare una certa quantità di fibra di riserva. Questa riserva può essere in seguito utilizzata dal proprietario del cavo oppure essere subaffittata a terzi.

Dal resoconto che Swisscom pubblica periodicamente sui progressi della disaggregazione emerge che, nel settembre 2009, erano 340 le canalizzazioni di cavi utilizzate in couterenza dai fornitori di servizi di telecomunicazione per una lunghezza totale di 100'616 metri. Pertanto le riduzioni di prezzo decise non sfociano in rimborsi ingenti. L'importanza della decisione risiede soprattutto nell'aver determinato un livello di prezzi in funzione dei costi che servirà da punto di riferimento per il futuro.

Swisscom ha interposto un ricorso contro l'accesso al sistema d'informazione sulla rete di canalizzazioni di cavi, che tuttavia non riguarda il resto del contenuto della decisione della ComCom. Dal canto suo Sunrise ha interposto un ricorso basato sulla convinzione che nel

calcolo del prezzo vadano inseriti i costi storici. La pluriennale prassi della ComCom si fonda sul metodo LRIC, come sancito chiaramente dal Consiglio federale all'articolo 54 dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST). Quest'ordinanza prevede che per calcolare i costi di un fornitore efficace, la ComCom debba partire dai costi di riacquisto attuali.

Come si svolge una procedura d'accesso?

La legge sulle telecomunicazioni (LTC) prevede che venga data la **priorità ai negoziati**: infatti, prima che la Commissione possa decidere sulle condizioni e le tariffe d'accesso, i fornitori devono innanzitutto cercare di giungere ad un accordo. Se **dopo tre mesi** le parti non sono giunte a un accordo, possono chiedere alla Commissione di pronunciare una decisione in materia d'accesso, la cui **istruzione** è di competenza dell'UFCOM.

Per verificare se un fornitore detiene una posizione dominante sul mercato, viene consultata la **Commissione della concorrenza** (Comco). Prima che la Commissione decida in merito ai prezzi e alle condizioni d'accesso, le parti in causa hanno ancora una volta la possibilità di giungere ad un accordo nell'ambito delle **trattative di conciliazione** (cfr. art. 11a LTC e art. 64-74 OST).

Questa procedura è anche chiamata «regolamentazione ex-post». Invece, in seno all'UE, dove non viene data la precedenza ai negoziati, si applica la «regolamentazione ex-ante». Le autorità di regolamentazione dei Paesi europei possono così adottare autonomamente e in modo flessibile misure volte a far funzionare la concorrenza.

2. Concessioni

In virtù della legge sulle telecomunicazioni (LTC), la ComCom rilascia le concessioni di radiocomunicazione e la concessione per il servizio universale.

La Commissione ha tuttavia delegato all'UFCOM il compito di rilasciare le concessioni di radiocomunicazione che non sono oggetto di una gara pubblica (ad es. concessioni per radioamatori o per le radiocomunicazioni a scopo professionale) e quelle destinate interamente o in parte alla diffusione di programmi radiotelevisivi con diritto d'accesso.

Qui di seguito proponiamo una sintesi delle concessioni rilasciate direttamente dalla ComCom.

2.1. Servizio universale

L'art. 14 cpv. 1 LTC sancisce il mandato legale affidato alla ComCom: "La Commissione vigila affinché il servizio universale sia garantito a tutte le cerchie della popolazione in tutte le regioni del Paese. A tale scopo rilascia periodicamente una o più concessioni."

La concessione per il servizio universale è stata attribuita a Swisscom per il periodo 2008-2017. Dalla verifica della qualità del servizio universale svolta dall'UFCOM è emerso che anche nel 2009 Swisscom ha rispettato i criteri qualitativi stabiliti dal Consiglio federale.

Nel nostro Paese, viene dunque garantito alla popolazione un servizio universale comprendente un'offerta di base di servizi di telecomunicazione di buona qualità e a prezzi accessibili.

La Svizzera è stata il primo Paese al mondo ad inserire il collegamento a banda larga nel servizio universale anche se con una velocità di trasmissione di appena 600/100 kbit/s.

In qualità di concessionario del servizio universale, dal 2008 Swisscom offre un collegamento a banda larga alle famiglie che per motivi tecnici prima non potevano usufruire delle offerte ADSL.

Tuttavia, poiché non è stato definito con quale tecnologia va fornito il collegamento a banda larga, Swisscom può realizzarlo anche via satellite o grazie alla telefonia mobile.

Telefoni pubblici

A fine 2009, il servizio universale comprendeva un totale di 4'843 telefoni pubblici (Publifon). Nell'anno in esame, con l'accordo dei Comuni interessati, Swisscom è stata autorizzata dalla ComCom alla fine del 2009 ad eliminare 20 cabine telefoniche. Questi Comuni rimangono tuttavia provvisti di almeno un telefono pubblico. In Svizzera esistono circa 3'500 telefoni pubblici non contemplati nel servizio universale posti in luoghi d'interesse economico.

La Svizzera continua ad avere la rete di cabine telefoniche più densa al mondo, anche se i telefoni pubblici vengono sempre meno utilizzati in quanto la maggior parte degli abitanti possiede un cellulare.

Cos'è il servizio universale?

Il servizio universale comprende un'offerta di base di servizi di telecomunicazione che devono essere offerti su scala nazionale a tutte le cerchie della popolazione, con un buon livello di qualità a prezzi convenienti. Con il servizio universale, il legislatore vuole evitare che regioni periferiche o gruppi di persone siano svantaggiati.

Il Consiglio federale ha il compito di adeguare periodicamente il contenuto del servizio universale alle esigenze della società e dell'economia, nonché allo stato della tecnica. La ComCom, a sua volta, è tenuta, secondo la LTC a bandire periodicamente una pubblica gara per la concessione del servizio universale, e ad attribuire quest'ultimo all'operatore che meglio soddisfa i criteri previsti.

Oltre al servizio pubblico di telefonia vocale e al diritto ad avere un collegamento alla rete fissa, ora il servizio universale include anche l'accesso a Internet a banda larga. Inoltre, vanno garantiti un numero sufficiente di telefoni pubblici e l'accesso ai servizi d'emergenza e agli elenchi degli abbonati. Per facilitare la comunicazione ad audiolesi ed ipovedenti sono previsti vari servizi speciali (servizio di trascrizione e di commutazione).

2.2. Concessioni GSM

Nel 1998, attraverso un concorso basato su determinati criteri, la ComCom aveva attribuito due concessioni GSM per una durata di 10 anni a Orange e DiAx; dopo la fusione, quest'ultima concessione era passata a Sunrise nel 2001. Il rilascio a Swisscom di una concessione della stessa durata era già stato sancito l'anno prima dalla legge sulle telecomunicazioni.

A dicembre 2003 la ComCom aveva rilasciato una concessione GSM a Tele2 e a In&Phone. Tele2 ha restituito la sua concessione nell'autunno 2008 in seguito al rilevamento dell'azienda da parte di Sunrise; quella di In&Phone scadrà alla fine del 2013. Ora, in Svizzera sono dunque in vigore quattro concessioni GSM con un numero di frequenze diverse nelle bande dei 900 MHz e dei 1800 MHz.

Copertura GSM

I tre operatori nazionali hanno potuto dimostrare di aver raggiunto un grado di copertura GSM ben maggiore di quello previsto dalle loro concessioni: in pratica la telefonia mobile è fruibile dal

100% della popolazione e nel 90% circa del territorio nazionale. Per accelerare la trasmissione di dati, gli operatori hanno installato già da alcuni anni nelle loro reti un'evoluzione dello standard GSM (come GPRS oppure EDGE).

Rinnovo di tre concessioni GSM

Dato che il rinnovo delle concessioni deciso nel 2007 era stato inaspettatamente ritardato, la ComCom aveva deciso di prorogare provvisoriamente le concessioni di Orange, Sunrise e Swisscom che sarebbero altrimenti scadute a fine maggio 2008.

La ComCom ha potuto portare a termine il previsto rinnovo delle concessioni GSM solo dopo le decisioni che il Tribunale amministrativo federale ha pronunciato a inizio 2009 anche in merito ai due ricorsi contro la proroga provvisoria delle concessioni.

La ComCom ha così rinnovato sino a fine 2013 le concessioni GSM. Ciò significa che ora tutte le concessioni scadranno contemporaneamente. La ComCom potrà dunque provvedere ad una totale redistribuzione delle frequenze per la telefonia mobile libere già oggi o a partire dal 2013 e dal 2016 (cfr. sotto).

Il rinnovo delle concessioni ha comportato due importanti novità:

1) Assegnazione tecnologicamente neutra delle frequenze

La ComCom si è decisa per un rilascio tecnologicamente neutro delle frequenze finora riservate unicamente al GSM: vale a dire che gli operatori concessionari potranno in futuro destinarle per esempio anche ai sistemi UMTS. Viene data in tal modo una spinta al passaggio a tecnologie di telefonia mobile più avanzate e ci si prepara a far fronte a future probabili difficoltà derivanti da una forte crescita del traffico mobile di dati.

2) Ridistribuzione parziale delle frequenze

La ComCom ha inoltre ritenuto che permettendo ai tre operatori mobili di utilizzare la banda di frequenze dei 900MHz anche per la tecnologia UMTS si sarebbero prodotti effetti positivi sulla concorrenza. È stato tuttavia necessario redistribuire parzialmente le frequenze: Orange, che possedeva poche frequenze sui 900 MHz per poter utilizzare l'UMTS, ne ha ottenute di supplementari da Sunrise e Swisscom, mentre queste ultime hanno ricevuto a loro volta da Orange alcune frequenze nella banda dei 1800 MHz. Le frequenze nella banda dei 900 MHz sono interessanti per gli operatori poiché permettono ampie celle radio e una migliore copertura degli edifici.

Nel dicembre 2006, la Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT) aveva creato il quadro giuridico necessario per l'esercizio di sistemi UMTS nello spettro attribuito alle frequenze GSM. Nell'ottobre 2009 anche la direttiva GSM dell'Ue è stata adattata in modo da rendere possibile l'impiego di sistemi di telefonia mobile di 3° generazione (3G) nella banda dei 900 MHz. Poiché sarà meno oneroso realizzare una copertura mobile a banda larga, la Commissione europea prevede importanti risparmi negli investimenti per la costruzione di reti.

2.3. Concessioni UMTS

In Svizzera sono ora in vigore tre concessioni UMTS che scadranno a fine 2016. La quarta concessione UMTS rilasciata nel 2000 a 3G Mobile è stata già ritirata senza indennizzo per mancato inizio dell'attività.

Anche in questo caso i tre titolari rispettano i dettami delle loro concessioni. I servizi UMTS sono fruibili dal 60% a oltre il 90% della popolazione a seconda dell'operatore.

Allo scopo di aumentare l'attrattiva dell'accesso mobile a banda larga e per rispondere nel modo migliore alla forte crescita della quantità di dati trasmessi mediante questa tecnologia, negli ultimi anni i tre operatori nazionali hanno investito considerevolmente nelle reti UMTS. Queste reti sono state dunque ampliate e soprattutto si continua ad incrementarne la capacità di trasmissione. A questo scopo tutti gli operatori hanno munito le loro reti del protocollo HSPA, un'evoluzione tecnologica dell'UMTS. Questo permette velocità di trasmissione da 3,6 a 7,2 Mbit/s in download e fino a 1,4 Mbit/s in upload. Idealmente questo protocollo permette di utilizzare l'Internet mobile a condizioni paragonabili a quelle offerte da un collegamento ADSL di rete fissa.

2.4. Nuova attribuzione di frequenze di telefonia mobile

L'attribuzione di frequenze è il principale strumento con cui la ComCom stimola la concorrenza sul mercato della telefonia mobile. Dato che in varie gamme vi sono attualmente frequenze di telefonia mobile inutilizzate e altre si libereranno nei prossimi anni, nel 2009 la ComCom ha discusso intensamente sugli obiettivi dell'attribuzione di frequenze e sulle possibili varianti. Ha in particolare valutato quale fosse il miglior momento per effettuare l'attribuzione e quale fosse la procedura più adeguata. Su incarico della ComCom, nella primavera del 2009 l'UFCOM ha svolto un'indagine conoscitiva al riguardo.

Si sta ora preparando l'attribuzione delle seguenti frequenze:

- 790 - 862 MHz: grazie ai cosiddetti "dividendi digitali" si libereranno frequenze nella banda dei 790 - 862 MHz, che a partire dal 2014 circa potranno essere impiegate per i servizi mobili. Si parla di "dividendo digitale", poiché con il passaggio alla diffusione digitale e dunque più efficiente dei programmi televisivi, la radiodiffusione non necessiterà più dell'intero spettro UHF (470-862 MHz) e parte delle frequenze potranno dunque essere impiegate in altro modo. Tuttavia questo cambiamento di utilizzo deve essere coordinato a livello europeo.
- GSM 900 MHz: tutte le frequenze sono attribuite sino a fine 2013 a Orange, Sunrise e Swisscom.
- GSM 1800 MHz: la maggior parte delle frequenze è attribuita sino a fine 2013 a In&Phone, Orange, Sunrise e Swisscom; sono attualmente libere le frequenze restituite da Tele2.
- Banda centrale UMTS 2100 MHz: in questa banda Orange, Sunrise e Swisscom posseggono una concessione UMTS ciascuno valida sino a fine 2016; sono attualmente libere le frequenze ritirate a 3G Mobile.
- Banda d'estensione UMTS 2600 MHz: sono attualmente libere frequenze per un totale di 190 MHz.

L'obiettivo principale della ComCom è da sempre il rafforzamento della concorrenza sul mercato della telefonia mobile. Inoltre, la Commissione mira a permettere agli operatori mobili l'utilizzo delle più avanzate tecnologie. Nel riattribuire le frequenze liberatesi occorre altresì garantire, nell'interesse dei consumatori, che la già oggi eccellente fornitura di servizi mobili continui ad essere possibile senza interferenze.

Viste le elevate tariffe della telefonia mobile in Svizzera, la ComCom aveva dapprima pensato di smuovere il mercato di questo settore rilasciando una concessione a condizioni speciali ad un

nuovo operatore di rete. All'inizio del 2009 ha tuttavia ritenuto che, data l'allora situazione di mercato, una simile iniziativa non avrebbe portato a grandi risultati: considerazioni di natura tecnica, economica e giuridica non hanno infatti lasciato intravedere grandi possibilità di successo per un nuovo operatore che, pur ricevendo una concessione a condizioni speciali, non abbia una base clienti e debba ancora costruire la propria infrastruttura.

Nella primavera del 2009, l'UFCOM ha avviato un'indagine conoscitiva allo scopo di raccogliere il parere delle cerchie interessate in merito alla prevista riattribuzione delle frequenze di telefonia mobile. È emerso che si continuerà ad usare la tecnologia GSM ancora per alcuni anni (probabilmente fino al 2020). Dal 2012 circa sarà commercializzata la tecnologia LTE che permette di far fronte in modo efficiente al forte aumento del traffico di dati. Pertanto, la libera scelta della tecnologia è vista di buon grado.

Più partecipanti a questa indagine hanno approvato la riattribuzione mediante asta. Gli operatori e le associazioni di settore si esprimono a favore della messa all'asta delle frequenze attualmente disponibili, ma prediligono la proroga delle concessioni per le frequenze ora in uso. Dal canto suo, l'industria del cavo teme che l'utilizzo del dividendo digitale per la telefonia mobile provochi interferenze con la trasmissione dati nelle reti CATV. L'UFCOM sta ora analizzando la fondatezza di questi timori.

Per quanto riguarda il numero di attori sul mercato, l'indagine ha evidenziato da un lato che l'arrivo di un quarto operatore nazionale privo di una base clienti preesistente è poco probabile e, dall'altro, che il mercato tende invece a consolidarsi.

Nel novembre del 2009 la ComCom ha avviato la procedura incaricando l'UFCOM di iniziare i preparativi per la messa a concorso delle frequenze di telefonia mobile. In questo modo, tutte le frequenze sopraccitate saranno messe a concorso e attribuite simultaneamente. Con l'attribuzione precoce delle frequenze in questione si vuole garantire agli attori di mercato la possibilità di una pianificazione a lungo termine.

La riattribuzione di tutte le frequenze disponibili verrà effettuata per mezzo di un'asta, sulla base quindi dei principi della trasparenza e della parità di trattamento degli interessati. La procedura prevista intende da un lato permettere agli eventuali nuovi operatori di assicurarsi un certo numero di frequenze di telefonia mobile e dall'altro offrire agli attuali operatori la possibilità di dotarsi di un sufficiente numero di frequenze in prospettiva futura.

L'UFCOM dovrà ora preparare, per conto della ComCom, i documenti relativi alla messa a concorso nonché definire aspetti e modalità dell'asta. Su questa base la ComCom si pronuncerà sul seguito dei lavori. La pubblica gara, cui potranno partecipare tutte le aziende interessate, verrà lanciata nel corso del 2010.

2.5. Concessioni BWA e WLL

Nel 2006 e nel 2007 sono state attribuite due concessioni BWA nella gamma di frequenze dei 3.41–3.6 GHz con frequenze di 2 x 21 MHz a Swisscom e Callix (ex Inquam Broadband). Su queste frequenze è possibile utilizzare anche il WiMAX.

Nell'autunno del 2009 Swisscom ha restituito di propria iniziativa senza indennità la concessione BWA ottenuta nel 2006, dato che, evidentemente, non intende offrire servizi WiMAX.

L'altro concessionario, Callix, continua invece ad essere tenuto a mettere in servizio entro fine settembre 2010 almeno 120 ricetrasmittitori.

Per quanto riguarda le concessioni WLL, durante l'anno in esame non si è assistito ad alcun cambiamento. In generale, in qualità di autorità di vigilanza, l'UFCOM verifica periodicamente se

i concessionari rispettano il loro obbligo d'esercizio; in caso contrario, avvia una procedura di vigilanza che può concludersi con il ritiro della concessione. Le concessioni WLL scadranno a fine maggio 2010.

2.6. Concessione per la TV via cellulare

Nel mese di settembre 2007, nell'ambito di una procedura di aggiudicazione in base a determinati criteri, la ComCom ha rilasciato la prima concessione nazionale per il DVB-H a Swisscom Broadcast SA. Gli oneri di copertura previsti dalla concessione sono rispettati in quanto alla fine di maggio del 2008, il 44% della popolazione aveva accesso a questo tipo di servizio.

3. Libera scelta dell'operatore

Affinché la concorrenza possa svilupparsi è necessario che i consumatori possano scegliere liberamente il proprio operatore.

Nella telefonia mobile è possibile scegliere fra tre operatori e tra vari fornitori di servizi, come ad esempio Coop, Migros, Aldi, Mobilezone, Lebara, Lycamobile o Red Bull, che hanno concluso con un operatore un partenariato su base commerciale. Tuttavia, il regolatore deplora il fatto che talvolta il semplice cambiamento di fornitore venga ostacolato da clausole contrattuali.

Nel settore della rete fissa, ogni casa è collegata alla rete telefonica tradizionale di Swisscom. Contemporaneamente quasi ogni abitazione è dotata di un allacciamento alla rete via cavo, attraverso la quale da alcuni anni è possibile avere Internet a banda larga e servizi telefonici. In seguito alla liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, i fornitori di servizi telefonici possono utilizzare la rete di Swisscom versando un'indennità.

Per facilitare al massimo il cambiamento di operatore, nel 1999 è stata introdotta la selezione manuale ad ogni chiamata (Carrier Selection call by call) e quella automatica (Carrier Preselection). Con la Carrier Preselection, il cambiamento di operatore è impostato in modo permanente sulla rete di Swisscom e l'operatore scelto fattura il traffico telefonico direttamente ai suoi clienti. Proprio all'inizio della liberalizzazione, la selezione automatica dell'operatore è stata un importante strumento per promuovere la concorrenza. Fino al 2002 si è assistito ad un rapido aumento del numero di collegamenti in cui era attivata la preselezione automatica dell'operatore. In quell'anno si è raggiunto quota 1.37 mln., ossia un terzo della totalità dei numeri telefonici. Da allora però questa cifra ha continuato a calare arrivando, a fine 2009, a 577'097. Secondo Swisscom nel 2009 sono state attivate mensilmente circa 10'200 Carrier Preselection e ne sono state disattivate 7'730. Il fatto che il numero di collegamenti con preselezione subisca ciononostante una flessione è riconducibile alla disaggregazione o alla disdetta dei collegamenti telefonici.

4. Portabilità dei numeri

Dal 2000 è possibile conservare il proprio numero di telefono anche cambiando gestore telefonico. Negli ultimi anni hanno cambiato operatore mobile tra 150'000 e 170'000 clienti, cifre che corrispondono annualmente all'1,8% dei numeri di telefonia mobile.

Sulla rete fissa la portabilità dei numeri è possibile solo se il passaggio viene fatto tra operatori con collegamenti propri (ossia ad es. passaggio a un operatore CATV o in caso di disaggregazione da parte di un fornitore di servizi di telecomunicazione). Nel 2009 sono stati in totale trasferiti a un altro operatore 147'114 numeri di Swisscom che ne ha però recuperati 17'408. Secondo la società Teldas, che gestisce la banca dati centrale sulla portabilità in Svizzera, dal 2004 sono considerevolmente aumentati i numeri di rete fissa portati. Hanno contribuito a questo risultato l'introduzione di offerte telefoniche di gestori di reti via cavo e la disaggregazione.

IV. Finanze

Le spese della Commissione sono coperte, per quanto possibile in applicazione del principio di causalità, dalle tasse amministrative riscosse. Il rilascio di concessioni di radiocomunicazione da parte della ComCom genera entrate sostanziali annue o uniche (nel caso delle aste) che affluiscono in seguito nelle casse della Confederazione sotto forma di tasse di concessione. Nel 2009 le concessioni di radiocomunicazione rilasciate dalla ComCom (GSM, UMTS, BWA) sono valse alla Confederazione 17'273'503 franchi in termini di entrate.

La ComCom adempie i suoi compiti in stretta collaborazione con l'UFCOM. Di conseguenza la panoramica delle entrate e delle spese del regolatore svizzero del settore delle telecomunicazioni deve tener conto anche delle attività dell'UFCOM. La tabella 1 riporta il totale delle spese suddivise in funzione dei vari prodotti. In questo modo è possibile illustrare le entrate corrispondenti.

La spesa globale della ComCom per il 2009, compresi i costi sostenuti dall'UFCOM a favore della stessa Commissione, ammonta a 4'076'525 franchi, incluse le uscite della Commissione con la sua Segreteria che si elevano a 1.1 milione di franchi.

Per quanto riguarda il servizio universale, le procedure d'accesso e il rilascio di concessioni di radiocomunicazione, il grado di copertura dei costi è in genere elevato. Non è purtroppo sempre possibile fatturare la spesa lo stesso anno a causa di ricorsi o procedure protrattesi più a lungo del previsto. Delle tasse amministrative di più di un milione di franchi non hanno potuto essere fatturate a causa di ricorsi pendenti dal 2007 davanti al Tribunale amministrativo federale contro alcune decisioni della ComCom.

Vi sono inoltre attività d'importanza capitale che non possono essere contabilizzate in nessuna procedura. Tra queste figurano ad esempio l'elaborazione di basi economiche o giuridiche, lo scambio di esperienze a livello internazionale o ancora lo studio sull'evoluzione del mercato.

Prodotto	Costi [in CHF]	Tasse amministrative [in CHF]	Grado di copertura dei costi [in %]
Basi generali	1'630'823	0	0
Concessione per il servizio universale	458'610	226'460	49
Procedure d'accesso	963'655	557'415	58
Concessioni di radiocomunicazione: pubblica gara e rilascio	989'744	0	0
Misure di sorveglianza	33'693	8'180	24
Totale ComCom (UFCOM, Commissione e Segreteria)	4'076'525	792'055	19

Tab. 1: Costi, tasse amministrative e grado di copertura dei costi della ComCom nel 2009 (UFCOM e Segreteria ComCom inclusi)

L'essenziale in breve

Procedure d'accesso

- Accesso a flusso di bit ad alta velocità ⇒ Nel luglio 2009, la procedura pendente dinanzi alla ComCom è stata sospesa su richiesta delle parti.
- Canalizzazioni di cavi ⇒ La ComCom ha diminuito il prezzo mensile per la coutenza delle canalizzazioni di cavi per il 2008 portandolo a 20.6 centesimi al metro e cavo.
- Gestione dello spettro nella rete locale ⇒ La ComCom ha deciso che Swisscom deve verificare costantemente la compatibilità della rete con le tecnologie standardizzate a livello internazionale, che corrispondono all'attuale stato della tecnica.

Concessioni

- Servizio universale ⇒ Anche nel 2009 il servizio universale viene integralmente garantito su tutto il territorio svizzero come previsto dalla legge.
- GSM ⇒ La ComCom ha rinnovato sino a fine 2013 le concessioni GSM.
- Frequenze di telefonia mobile ⇒ La ComCom ha incaricato UFCOM di predisporre l'attribuzione delle frequenze per la telefonia mobile attualmente libere o che si libereranno prossimamente. La ComCom si occuperà della messa a concorso di queste frequenze nel 2010. Le frequenze saranno attribuite per mezzo di un'asta.

Abbreviazioni

ADSL = Asymmetric Digital Subscriber Line

BWA = Broadband Wireless Access (WiMAX/WLL)

CATV = Cable Television

ComCom = Commissione federale delle comunicazioni

CSC = Carrier Selection Code

DVB-H = Digital Video Broadcasting for Handheld Terminals

EDGE = Enhanced Data rates for GSM Evolution (tecnica GSM)

ERG = European Regulators Group

FTTC = Fiber to the cabinet (fibra ottica fino all'armadio di distribuzione del quartiere)

FTTH = Fiber to the Home (fibra ottica sino a casa del cliente)

GPRS = General Packet Radio Services (tecnica GSM)

GSM = Global System for Mobile Communications (standard per la telefonia mobile della seconda generazione)

HDTV = High-definition television

HSDPA = High Speed Downlink Packet Access (tecnica UMTS)

IC = Interconnessione

IP = Internet Protocol

IPTV = Internet Protocol Television

ISDN = Integrated Services Digital Network

ISP = Internet Service Provider

LRIC = Long Run Incremental Costs (metodo per calcolare i prezzi d'interconnessione)

LRTV = Legge federale sulla radiotelevisione (RS 784.40)

LTC = Legge sulle telecomunicazioni (RS 784.10)

MMS = Multimedia Messaging System

OST = Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (RS 784.101.1)

PSTN = Public Switched Telephone Network (rete telefonica tradizionale)

SMS = Short Message System

TAF = Tribunale amministrativo federale

UFCOM = Ufficio federale delle comunicazioni

UMTS = Universal Mobile Telecommunications System (standard per la telefonia mobile della terza generazione)

VoD = Video on Demand

VoIP = Voice over IP

WiMAX = Worldwide Interoperability for Microwave Access (associazione costituita da fornitori di apparecchiature e di componenti)

WLL = Wireless Local Loop (rete locale senza filo)